

LA NOVITA'

Sanatoria, spuntano altre mille badanti e colf

Con il nuovo provvedimento in provincia salgono a quota 4.500. Protocollo per facilitare l'esame delle domande

di FRANCO VEROLI

— MACERATA —

I DATI non sono ancora definitivi. Ma secondo la Prefettura, sulla base delle stime, sono almeno mille, in provincia, le colf e badanti extracomunitarie per le quali è stata presentata domanda di regolarizzazione. Insignificante, invece, il numero delle domande presentate all'Inps per regolarizzare colf e badanti italiane o provenienti da paesi dell'Unione Europea. «Non più di quattro/cinque», dicono all'Istituto di previdenza. Adesso si passa alla fase due. Bisogna infatti verificare che le domande presentate rispondano ai requisiti della legge 102, quella con cui il Parlamento ha offerto a famiglie e organizzazioni che si avvalevano di colf e badanti «in nero», anche se extracomunitari clandestini, di emergere dal sommerso e regolarizzare la loro posizione, unitamente a quella retributiva, contributiva e assicurativa dei lavoratori e delle lavoratrici (purché impiegati prima dello scorso 1° aprile). In particolare si deve accertare l'avvenuto pagamento del contributo forfettario di 500 euro, la documentazione

sul reddito del datore di lavoro e l'inquadramento contrattuale delle lavoratrici. Un passaggio delicato. Per evitare code e confusioni, come accaduto in occasione di analoghe sanatorie, Prefettura, Provincia, Inps e Direzione provinciale del lavoro hanno sottoscritto ieri un protocollo d'intesa

che prevede l'apertura a Piediripa di una nuova sede distaccata dello Sportello Unico per l'Immigrazione. L'accordo mira a rendere più agevole le operazioni per la messa in regola di collaboratori domestici o badanti «in nero», evitando gli affollamenti e la confusione delle sanatorie degli anni passati.

La nuova sede (in via Moretti 14, a Piediripa) sarà operativa lunedì prossimo, 5 ottobre, e ospiterà gli uffici dello Sportello Unico per l'Immigrazione, con il personale di Prefettura, Inps e Direzione provinciale del lavoro. Lo sportello vaglierà le richieste presentate entro il 30 settembre. Quindi, pre-

vio parere favorevole della Questura, si procederà alla convocazione dei datori di lavoro e delle colf o badanti interessate, in modo da verificare la sussistenza delle condizioni necessarie per la regolarizzazione. L'accordo, il primo del genere in Italia, è stato salutato con soddisfazione da Vittorio Piscitelli, prefetto di Macerata. «Questo protocollo — ha detto — è la conferma di un lavoro di squadra fra le diverse istituzioni locali, nell'interesse del territorio. I nuovi spazi messi a disposizione a Piediripa renderanno molto più agevole lo smaltimento delle pratiche di regolarizzazione».

«**L'OBIETTIVO** — gli ha fatto eco Franco Capponi, presidente della Provincia — è quello di andare incontro ai cittadini. La nuova sede è temporanea, ma rimarrà a disposizione anche nel caso in cui il Governo decidesse di prolungare i termini per la presentazione delle domande». Nel caso tutte le domande vengano accolte, l'esercito di colf e badanti in provincia salirebbe a 4.500 unità, considerato che quelle già registrate con un contratto all'Inps sono circa 3.500. Nonostante ciò, l'emersione del lavoro nero sarebbe piuttosto parziale: non tanto per cattiva volontà, quanto perché ci sono famiglie di anziani che hanno bisogno di una badante, ma che non riescono a pagare i contributi; ed anche perché — in diversi casi — la cassa integrazione ha riportato a casa donne che avevano un lavoro: che, per risparmiare, ora licenziano la badante.

LE RICHIESTE

SECONDO una prima stima, sono state presentate mille domande, un po' meno di quanto ci si aspettava, per lavoratori extracomunitari. Solo quattro o cinque, invece, quelle riguardanti lavoratrici italiane o degli altri paesi dell'Ue

L'ESERCITO

SE tutte le domande saranno accolte, nella nostra provincia il numero di colf e badanti regolari salirà a 4.500.

Ma molte restano ancora nell'ombra: non sono poche le famiglie che non riescono a sostenere la spesa dei contributi previdenziali

La scheda

I REQUISITI NECESSARI

POSSONO essere regolarizzati lavoratori e lavoratrici impiegati (che, cioè, già lavoravano) prima dello scorso primo aprile, anche se clandestini. Requisiti fondamentali sono il pagamento di un contributo forfettario di 500 euro, la documentazione sul reddito del datore di lavoro e l'inquadramento contrattuale.



L'UFFICIO
Per evitare code e
confusioni, è stato
sottoscritto un
protocollo d'intesa
che prevede
l'apertura a
Piediripa di una
nuova sede
distaccata dello
Sportello Unico per
l'Immigrazione

